

LA RASSEGNA IL TEMPIO LODIGIANO HA OSPITATO IL SECONDO APPUNTAMENTO DEL CICLO PATROCINATO DALLA FONDAZIONE BANCA POPOLARE

Canto e organo in San Francesco alla scoperta del Gregoriano

Protagonista la Schola Laudensis che anima già la liturgia nella chiesa e con i Padri Barnabiti sta portando avanti un progetto di studio sul repertorio

RAFFAELLA MARIA BIANCHI

Voci, organo e prassi dell'«Alternatim»: il concerto *Magnificat* della Schola Gregoriana Laudensis ha richiamato domenica pomeriggio un folto pubblico nel tempio di San Francesco in Lodi per il secondo appuntamento della rassegna «Choro et organo - Il Canto Gregoriano e la Prassi dell'Alternatim», patrocinata dalla Fondazione Banca Popolare.

«La Schola Gregoriana Laudensis anima già la liturgia in San Francesco e insieme ai Padri Barnabiti sta portando avanti un progetto di studio del repertorio gregoriano - ha ricordato padre Enrico Gandini introducendo il pomeriggio -. Un repertorio straordinario, sterminato, ricchissimo. La sola voce umana è in grado di orientare lo spirito verso il mistero. Per noi Barnabiti - ha aggiunto - è duplice la gioia, ieri abbiamo vissuto la celebrazione di Maria Madre della Divina Provvidenza».

E nel primo concerto nella chiesa che è sede della Schola, ha spiegato il direttore Giovanni Bianchi: «facciamo un lavoro anche filologico. Presentiamo una formazione con una decina di cantori che cantano all'unisono, a voci pari, con l'aggiunta di due o tre solisti. Nel Gregoriano si canta tutti ad una voce sola, ad indicare l'unità del popolo dei fedeli».

Nata nel 2015 e ideata da Bianchi (organista presso San Francesco e studioso di organo, clavicembalo e canto gregoriano presso l'associazione «Gaffurio»), la Schola Gregoriana Laudensis è accompagnata dall'organista Maurizio Ricci, docente di organo, composizione artistica e canto gregoriano alla «Gaffurio». Presidente è don Giovanni Versetti.

Tra gli antichi inni mariani in onore alla Vergine sono stati scelti brani di autori anonimi come *Salve Regina*, *Sub Tuum Presidium* e *Ave Maria*; tra i brani organistici le composizioni di Adriano Banchieri e Tarquinio Merula. Ad aprire e chiudere il concerto, *Ave Maris Stella* e *Magnificat*

Primi Toni di Girolamo Frescobaldi, nella prassi dell'Alternatim. «Una prassi esecutiva nata nel Rinascimento - ha illustrato Bianchi -, dove un brano gregoriano viene alternato al versetto organistico. Noi la proponiamo nella forma pura». Otto i cantori con direttore e organista, tutti molto applauditi. Su proposta di padre Gandini è stato osservato un minuto di silenzio per le persone coinvolte nei fatti di Parigi. I successivi appuntamenti della rassegna saranno a maggio all'Incoronata e a giugno alla Chiesa dei Frati di Codogno.



CHORO ET ORGANO

Il direttore Giovanni Bianchi e il coro della Schola Gregoriana Laudensis, a destra il pubblico

